

La costruzione del " Cotonificio Candiani "

Da uno dei rami delle famiglie " CANDIANI " di Busto Arsizio nache ENRICO, che seguendo le orme del padre e del nonno Pietro, fu uno dei continuatori del pionierismo tessile dell'industria Bustese e Lombarda, contemporaneo ai Cantoni, Turati , Krumm ecc.

Sull'onda dello sviluppo industriale e con l'esigenza di salvaguardare i mercati internazionali dalla concorrenza straniera, i Candiani posero gli occhi sui Mulini della Valle Olona, per cercarne di trarne energia idrica, sufficiente a colmare certi costi industriale della mano d'opera.

Acuisto dai signori Taglioretta di Fagnano i Mulini di Valle e dagli eredi di Borghi Giuseppe, degli appezzamenti di prato, convincendo nello stesso tempo il Consorzio del Fiume Olona nel dargli la possibilità di poter sfruttare le acque per le esigenze di una tintoria e di un candeggio.

Nell'agosto del 1895, su progetto dell'ing. Prandoni, il Candiani ebbe quindi a presentare un progetto per lo sfruttamento delle acque al fine di far funzionare macchinari adatti all'uso.

Per fare ciò ( ovvero per meglio sfruttare la velocità delle acque) ebbe bisogno di modificare il sistema dei canali e della roggia molinara, per gli scarichi industriali. Trasformò quindi una palude attigua in un canale morto, atto ad essere invaso dalle acque del fiume nei momenti di piena.

Meraviglia attualmente ( per lo sviluppo tecnologico) la richiesta di una costruzione di " banchina " per il lavaggio dei tessuti, e dei filati, che in quei tempi veniva fatto in modo manuale.

Ottenuto il consenso del Consorzio, lo stabilimento divenne una realtà industriale di prima grandezza e fonte di assorbimento di una notevole quantità di lavoratori, che per decenni trassero da quella fonte, fondi per il sostentamento delle loro famiglie e per lo sviluppo demografico e sociale, non solo dei due paesi di Fagnano e di Gorla, ma di altri per un lungo tratto di Valle.

Una struttura antica, come quella molinara, che per secoli aveva reso servigi immensi alle popolazioni rivierasche ( rifornimento di farine di cereali - costruzioni di armi col funzionamento dei magli- o di vasellame ) , oltre all'uso alimentare e irrigativo della acque

per i prati veniva così a trasformarsi, come tante altr in zona, fonte di produzione industriale e di ricchezza.

La maestria direzionale, nel giro di pochi anni, riuscì a mettere a punto un ciclo completo di lavorazione, che dalla filatura alla preparazione dei filati, alla tessitura e finitura, dava modo di produrre un tessuto finemente tinteggiato o stampato.

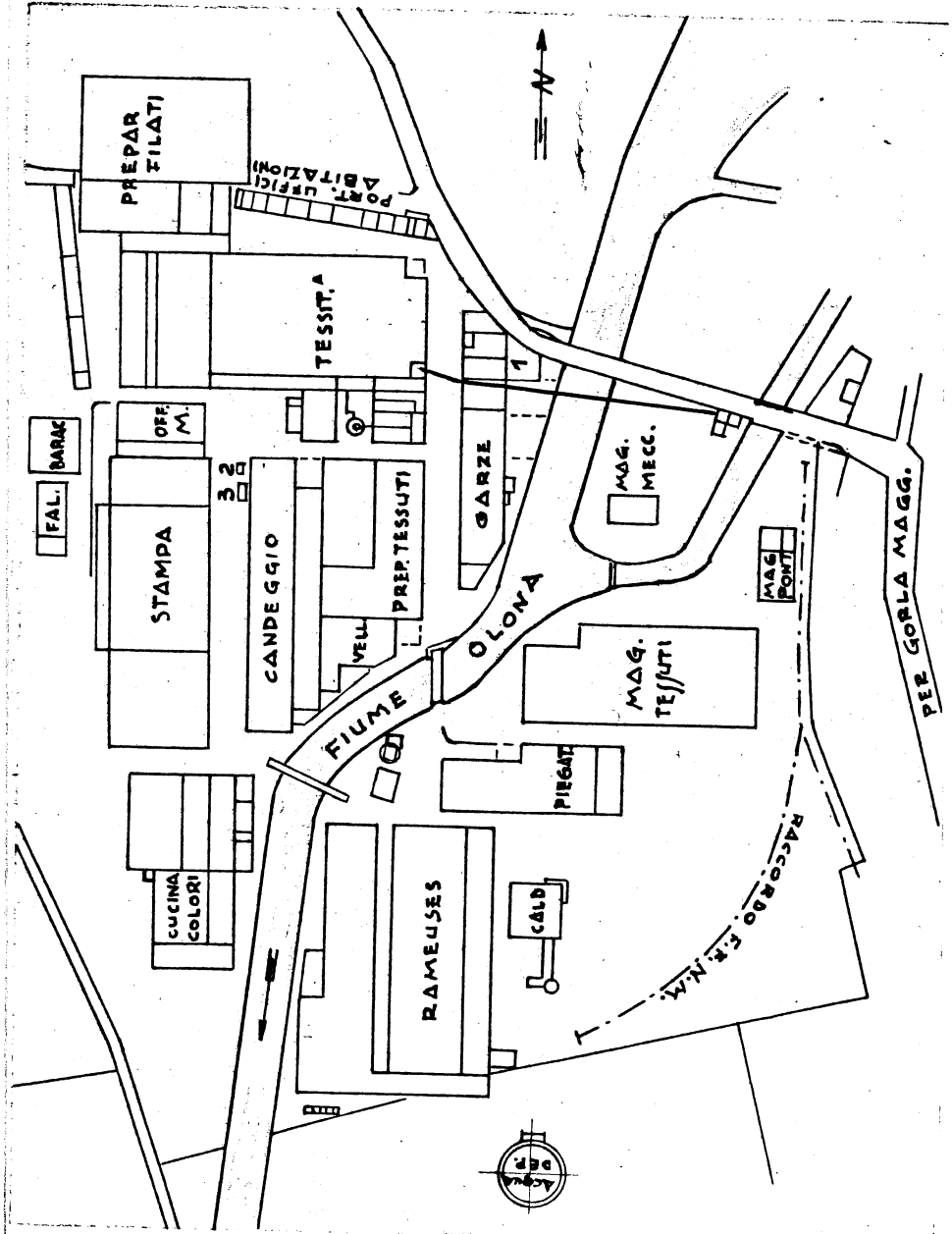
Basta ricordare che i prodotti della Valle Olona erano ben noti in ogni mercato mondiale e la " Tela Olona " celebre e richiesta in tutti i continenti dette lustro e fama alle nostri genti ed al nostro lavoro.

Colla costruzione del tronco delle Ferrovie Nord Milano, nel tratto da Castellanza a Cairate e poi al confine Svizzero, il Cotofonico ebbe modo di collegarsi con un raccordo, facilitando la spedizione e lo scarico delle merci. Nelle vicinanze del mulino, venne disposto, un casello ( per il passaggio a livello ) che divenne anche " fermata Candiani ".

Le vicende che nel secondo dopo guerra subirono tutte le imprese tessili, sono ben note. La forte concorrenza dei popoli nuovi nel campo tessili, lo sconvolgimento dei sistemi tecnologici, l'avvento dello uso di fibre artificiali e della plastica, diedero in tutte le zone l'avvio allo smembramento dei grossi complessi, oberati forse da privilegi antichi e da difficoltà finanziarie.

In questi fra,genti nell'anno avvenne il passaggio della proprietà all'attuale C.T.S, che contuna la produzione tessile, almeno nella finitura e stampaggio dei tessuti, senza curare né la filatura (già abbandonata da tempo dalli stessi Candinai - ne la tessitura )

COTONIFICIO  
CANDIANI



1961  
 SA. COT. E. CANDIANI  
 FAGNANO-OL.  
 1:2000

La generosità della famiglia Candiani

A testimonianza della generosità della famiglia Candiani, per la comunità e la chiesa di Gorla Maggiore, vi restano in archivio numerose annotazione sul " chronicorum " .

Questa generosità, frutto certamente, della consapevolezza che la fortuna di una grande famiglia è legata al sacrificio ed al lavoro dei loro dipenedenti, dimostra un'attaccamento fervido non solo per le esigenza della chiesa di Santa Maria , oltre che al desiderio di un buon funzionamento dell'Asilo Infantile, a loro dedicato dal 1944, anche agli aiuti per la sistemazione della chiesetta dei santi Vitale e Valeria, dalla quale certamente attendevano grazie e protezione.

E non solo i proprietari dello stabilimento erano devoti al modesto tempietto, e molte furono le annate per cui si faceva l'obolo da destinare all'abbellimento o al mantenimento della Chiesa, ove da secoli vigila attenta la " Madonna " di San Vitale " che domina dall'alto lo stabilimento " Candiani " (oggi " C.T.S. " ) proteggendo amorevolmente le maestranze

Così come attualmente i dirigenti del complesso C.T.S , non mancano di aiuti generosi alla loro " protettrice ", in unione alle loro maestranze, che ogni anno richiedono al parroco di Gorla Maggiore, la celebrazione di Sante Messe in suffragio dei dipendenti deceduti.

E' una fede radicata e profonda, che i Santi Martiri, e la Madonna " miracolosa " ha sempre vissuto nel cuore, di chi si affida fiducioso alle loro " grazie " .